



CONFINDUSTRIA

## Rassegna Stampa

**Giovedì 18 Aprile 2024**

# Un lavoro per i detenuti

Il presidente Vigorito: «Progetto di grande valore umano, strada obbligata per il vero recupero»

DI **MARIATERESA DE LUCIA**

**BENEVENTO.** Un accordo per rendere il tempo in carcere un momento prezioso per imparare e trovare opportunità di impiego recuperando le vite e costruendo nuove strade.

“Un progetto che ha un risvolto umano fondamentale, base di un'economia che mette al centro l'individuo e la capacità di lavorare insieme” secondo Oreste Vigorito, presidente di Confindustria Benevento che così commenta il protocollo d'intesa sottoscritto con il carcere di Benevento – Ministero della Giustizia, il Comune, l'Asia e l'azienda Erbagibil.

“Laboratori di lavoro: opportunità per l'impiego di persone detenute” è l'accordo siglato questa mattina nella sede dell'Unione industriali sannita per favorire la rieducazione e l'in-



serimento socio lavorativo di detenuti tramite la promozione di percorsi formativi e opportunità di lavoro all'interno del carcere.

“Solo così si potrà fare del tempo in carcere un “momento prezioso” per riuscire ad aprire

quelle porte (che tutti abbiamo) e in cui troppo spesso ci chiudiamo” ha evidenziato ancora il presidente Vigorito.

“Un obiettivo raggiunto grazie ad un importante lavoro che ha unito la società: il carcere, il Comune, le imprese e Confin-

dustria insieme hanno fatto un grande passo in avanti per il recupero degli esseri umani. E in un tempo in cui siamo sempre più dominati dalle intelligenze artificiali dobbiamo ben comprendere che seguire solo i numeri dei bilanci non è la strada giusta”.

Un ulteriore passo avanti nel percorso che Confindustria ha intrapreso da tempo sotto la guida dell'avvocato Vigorito. “Tre anni fa quando ho iniziato ho chiesto a tutti di mettere al centro l'uomo e costruirvi intorno e credo che la strada percorsa sia andata in questa direzione: è di stamattina l'intesa con l'Its per sostenere il mondo della formazione, penso anche all'hub vaccinale e i protocollo di oggi è un ulteriore passo di integrazione della collettività”.

E quindi “Le carceri non sono

un luogo semplice e generalmente l'uomo si allontana da quello che ha prodotto dolore ma questa è la tattica migliore per produrre altro dolore. Creare un'opportunità, indicare una strada rappresenta invece l'alternativa. Se riusciamo a recuperare anche solo una esistenza ne vale la pena”.

“L'impegno di confindustria sarà rivolto alla promozione del protocollo e al coinvolgimento delle aziende” ha spiegato il direttore di Confindustria, Anna Pezza. “Con questo progetto il carcere diventa parte integrante della società” secondo il direttore della casa circondariale Gianfranco Marcello” mentre Clelia Crisci referente del progetto per Confindustria Campania ha evidenziato “l'operatività di Benevento che ha fornito una risposta davvero ottimale”.

“Un'iniziativa che ci aiuterà a creare nuove risorse” per Alessandro Rosa, assessore all'Ambiente del Comune che si impegna con il protocollo a destinare ad Asia una compostiera di Comunità che sarà installata proprio presso la casa circondariale di contrada Capodimonte.

“Asia – ha invece aggiunto l'amministratore unico dell'azienda che si occupa del servizio rifiuti Donato Madaro – si impegna a gestire la compostiera per la raccolta della frazione organica insegnando l'attività anche ai detenuti e vendendo poi il compost al altre aziende tra cui l'Erbagil Tenuta per la coltura di piante officinali anche all'interno delle aree verdi della casa circondariale”. Alcuni detenuti, inoltre, saranno poi assunti da Erbagil e l'amministratore Gilda Benevento, ha chiarito che si tratta di un progetto che “rientra pienamente tra gli obiettivi dell'azienda per la valorizzazione delle risorse del territorio e di un'identità partecipata”.

Piazza Colonna • Ieri la sottoscrizione del protocollo d'intesa tra carcere, Confindustria, Comune, Asia ed Erbagli

# Reinserimento detenuti, parte il progetto

*I reclusi saranno impegnati nel recupero di rifiuti organici e nella coltivazione di piante officinali*

È stato sottoscritto nella sede di piazza Colonna di Confindustria Benevento, il protocollo d'intesa tra Casa Circondariale di Benevento, Confindustria Benevento, Comune di Benevento, Asia Benevento, Erbagli Tenza sul così dibattuto quello di favorire la reinserimento e l'inserimento socio-lavorativo di detenuti in condizioni di vulnerabilità, tramite la promozione di percorsi formativi e opportunità di lavoro all'interno del carcere.

Protocollo sottoscritto dal presidente Confindustria Benevento, Oriano Vignorio; dall'assessore alla Casa Circondariale di Benevento, Roberto Nardone; dall'assessore alla Casa Circondariale di Benevento, Giada Bergamini; il direttore del carcere di Benevento, Gianfranco Marcollo.

Presenti alla cerimonia l'assessore all'Azienda del Comune di Benevento, Alessandro Rossi e la rappresentanza Confindustria Campania, Clelia Crisci, e il direttore di Confindustria Benevento, Anna Petrucci.

Il presidente di Confindustria Benevento, Oriano Vignorio ha parlatore il consenso unanime e collettivo di tale sottoscrizione di tale protocollo che rappresenta un'occasione di riabilitazione.

L'assessore alla Casa Circondariale di Benevento, Roberto Nardone, ha sottolineato da parte sua

l'importanza di "best practices" tra parte pubblica e privata per l'inserimento socio-lavorativo di detenuti e recupero di compost da una composizione di comunità.

Confindustria Benevento per consentire agli imprenditori la valorizzazione degli istruiti penalizzati più idonei alla creazione di laboratori per l'impiego lavorativo di persone detenute ha coinvolto le aziende associate in un progetto di collaborazione con la Casa Circondariale di Benevento. Tra queste l'Asia e l'Erbagli Tenza che hanno valorizzato l'istituto penitenziario ideando alla creazione di laboratori ovvero di attività per l'impiego lavorativo dei detenuti.

Da qui la nascita di un protocollo d'intesa tra Confindustria Benevento e casa circondariale di Benevento attraverso i laboratori di lavoro opportunità per l'impiego di persone detenute.

Segnatamente Asia Benevento fornirà alla Casa Circondariale una composizione di comunità composta dalla Regione Campania al Comune di Benevento ed affidata in gestione ad Asia. La composizione servirà per la raccolta della frazione organica proveniente dalle cucine e dalla mensa della Casa Circondariale per la successiva trasformazione in compost



che sarà, poi, ceduto ad Erbagli (azienda che produce e commercializza medical device, cosmetici, prodotti per l'agricoltura e beverage) per la

cultura di piante officinali anche all'interno delle aree a verde della casa Circondariale. Asia si è impegnata in particolare gestire la composi-

ta, col personale messo a disposizione della Regione Campania, mediante stage formativi di affiancamento per gli ospiti della struttura penitenziaria.

(C) Ced Digital e Servizi | 1713423333 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

# Il reinserimento Il carcere e oltre: l'ambiente diventa il lavoro di domani

► Intesa con Comune, Asia, Confindustria Benevento ed Erbagil  
I detenuti produrranno compost e coltiveranno piante officinali



**Giuseppe Di Martino**

**C**ambiare la visione del mondo carcerario riducendo la distanza tra detenuti e società esterna, attraverso la collaborazione tra istituzioni e mondo del lavoro. È uno degli obiettivi del protocollo d'intesa siglato ieri mattina tra la casa circondariale di Benevento, Confindustria, Palazzo Mosti, Asia (azienda che gestisce i rifiuti in città) e l'azienda Erbagil srl con lo scopo di favorire la rieducazione e l'inserimento socio-lavorativo di detenuti in condizione di vulnerabilità, tramite la promozione di percorsi formativi e opportunità di lavoro all'interno del carcere. Nel dettaglio, il Comune di Benevento destinerà all'Asia una compostiera di comunità che la stessa azienda di via delle Puglie provvederà a gestire all'interno dell'istituto penitenziario di Capodimonte per la raccolta della frazione organica proveniente dalle cucine della casa circondariale. Il compost ricavato sarà poi venduto dalla stessa Asia alla società Erbagil per la coltura di piante officinali anche all'interno delle aree verdi del carcere, dove verrà assunto un contingente di detenuti ritenuto adeguato alle esigenze della produzione. Confindustria infine si impegnerà a collaborare nelle attività di promozione del protocollo e a informare le aziende associate delle opportunità di avvalersi di personale proveniente dalla popo-

lazione carceraria. Durante la firma dell'intesa il presidente di Confindustria Benevento, Oreste Vigorito, ha voluto rimarcare il valore umano che tale protocollo rappresenta: «L'aspetto umano di questo accordo è ciò che mi sta più a cuore. Sono felice, infatti, perché alcune persone attraverso questo protocollo troveranno un lavoro - ha sottolineato - e sono felice, inoltre, del fatto che un'azienda abbia messo a disposizione la propria attività per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di persone sulla via del recupero. Dobbiamo evitare di essere sempre più robotizzati e ricordare che siamo soprattutto degli esseri umani: recuperare qualcuno è ciò che mi inorgogliesce maggiormente».

Un'importante opportunità per i detenuti del carcere beneventano dove sono già presenti una sartoria che impiega dodici detenute e uno spazio agricolo finora utilizzato per coltivazioni do-

mestiche che ora diventerà la dimora anche di piante officinali. «Un accordo molto importante perché è un esempio di buona prassi e ci impegneremo affinché questo progetto possa crescere sempre di più - spiega il direttore del carcere Gianfranco Marcello -. Questo protocollo è un punto di partenza affinché il carcere possa essere considerato parte attiva della città. Il protocollo ha una plurima valenza perché da un lato offre delle opportunità di formazione professionale, dall'altro delle possibilità di impiego lavorativo». Con la firma del protocollo «facciamo funzionare una compostiera che non riuscivamo a collocare da un anno. I rifiuti vengono trasformati in fertilizzante che poi sarà girato all'Erbagil - afferma l'amministratore unico di Asia, Donato Madaro -. Inoltre il personale dell'Asia fornirà anche un'assistenza a coloro che lavoreranno per questa iniziativa». Per l'amministrazione comunale presente l'assessore all'Ambiente, Alessandro Rosa, soddisfatto dell'accordo raggiunto. «Come amministrazione abbiamo subito sposato questo progetto e, grazie anche al supporto dell'Asia, vogliamo creare nuove figure professionali che contribuiranno a far crescere ancora di più la nostra percentuale di differenziata e ciò inevitabilmente porterà a una riduzione della tassa dei rifiuti» dichiara il delegato municipale.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l.p.

**CAMPOLATTARO** Chiuso l'iter autorizzativo ministeriale, sarà realizzata in sei anni dalla Repower

# Diga, ecco la centrale idroelettrica

Il progetto a doppio bacino sarà illustrato oggi all'Università Federico II dall'amministratore Bocchiola

DI **MARTINO ACQUAVIVA**

**CAMPOLATTARO.** Repower presenta quest'oggi il progetto della centrale idroelettrica a pompaggio di Campolattaro (Benevento). L'amministratore delegato Fabio Bocchiola interverrà oggi a Napoli a Feuromed - Festival euromediterraneo dell'economia. Secondo quanto si evidenzia in una nota, l'unico progetto di grandi dimensioni, a uno stadio avanzato di progettazione e di autorizzazioni nel Sud Italia, è quello della centrale idroelettrica a pompaggio di Campolattaro, nel beneventano. Un progetto "innovativo e altamente tecnologico, sviluppato dalla società REC detenuta al 100% da Repower Renewable". Un'iniziativa "in grado di liberare il grande potenziale del bacino di Campolattaro e, allo stesso tempo, di sostenere lo svi-



luppo delle rinnovabili nel sud Italia grazie alla sua capacità di stoccaggio dell'energia prodotta in eccesso da queste fonti".

Questo pomeriggio Bocchiola illustrerà il progetto REC nell'ambito della seconda edizione di Feuromed, il Festival Euro-mediterraneo dell'Economia, diretto dal direttore de "Il Quotidiano del Sud-L'Altra voce dell'Italia", Roberto Napoletano, nell'Aula Magna del Centro congressi dell'Università "Federico II", a Napoli.

Superata la fase di autorizzazio-

ne, la centrale sarà realizzata in 6 anni. Come funziona: ci sono due bacini idrici, a due altitudini diverse. La massa d'acqua del bacino di valle con delle pompe viene portata alla quota più alta. Quindi non c'è più a disposizione energia elettrica perché l'ho spesa per azionare le pompe, ma c'è energia potenziale: se la massa d'acqua la faccio ricadere, si può ri-generare energia. Il bacino inferiore è il serbatoio di Campolattaro, realizzato negli anni '80, con un volume di 125 milioni di m<sup>3</sup>. Il bacino superiore invece è quello di Monte Alto che è una conca naturale da 7 milioni di m<sup>3</sup>. Le condotte idrauliche che collegano i due bacini invece saranno lunghe oltre 12 km e per diminuire al minimo l'impatto ambientale e paesaggistico saranno realizzate in caverna e quindi totalmente interrate.





## IL PROVVEDIMENTO

**ROMA** Nella caccia ai furbetti del Superbonus scenderanno in campo anche i vigili urbani. Saranno loro - in collegamento con gli uomini della Guardia di Finanza, dell'Agenzia delle Entrate e dell'Enea - ad avere il compito di setacciare il condominio per cantiere, e controllare se davvero con i fondi erogati attraverso l'agevolazione edilizia sono stati realizzati i cappotti termici oppure montati gli impianti di climatizzazione e i pannelli fotovoltaici.

Si punta, poi, a una deroga per garantire maggiori risorse anche per i lavori nei crateri sismici di Ischia, dell'Emilia-Romagna, del Molise e del Catanes. Anche a queste aree si vuole estendere la possibilità di utilizzare il Superbonus per la ricostruzione, come è stato permesso fino al 2025 per i comuni colpiti dal terremoto di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Infine, non si esclude una salvaguardia per le opere messe in campo dal Terzo settore, soprattutto per quelle necessarie ad abbattere le barriere architettoniche.

Maggioranza al lavoro su una serie di emendamenti all'ultimo decreto Superbonus, in discussione al Senato. La stretta voluta da Giancarlo Giorgetti però non si tocca. Anche perché il ministro dell'Economia sta studiando una riforma dei bonus edilizi, che alzerà i massimali di spesa per le detrazioni dei lavori e bloccherà l'erogazione dei contributi diretti.

## VALUTAZIONI

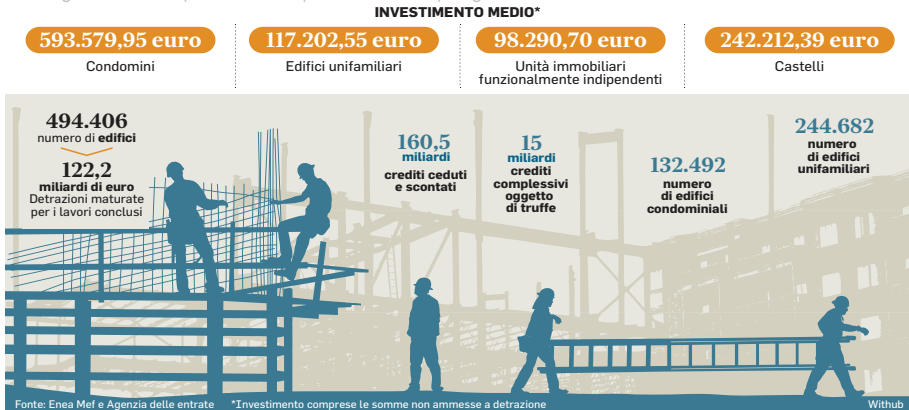
I partiti di Centrodestra, quindi, stanno valutando con il Mef una serie di correttivi che - anche per questioni di bilancio - non possono mettere in discussione la filosofia del provvedimento di Giorgetti: eliminare ogni tipo di sconto in fattura e cessione del credito; soprattutto, mettere fine «definitivamente all'eccessiva generosità di una misura che ha causato gravi problemi alla finanza pubblica». Il costo totale, 160,5 miliardi di euro, per esempio sta limitando gli spazi di manovra del

**L'OBIETTIVO È AIUTARE LA RICOSTRUZIONE NEI CRATERI DI ISCHIA, MOLISE, CATANIA ED EMILIA-ROMAGNA**

## I cantieri

Superbonus 110% (al 31 marzo 2024)

Ced Digital e Servizi | 1713423698 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it



# Superbonus, vigili in campo: «A loro i controlli sui lavori»

► Emendamenti al decreto sulla stretta voluta da Giorgetti: deroghe a zone sismiche e Onlus

► Confermato lo stop alle agevolazioni chieste dal Tesoro. Le verifiche estese ai condomini



La polizia locale in campo contro le frodi sul Superbonus

governo nella scrittura della prossima Finanziaria. Sul fronte del contrasto agli abusi, come proposto dal presidente della commissione Finanze del Senato, Massimo Garavaglia, si guarda a un maggiore intervento dei Comuni e dei loro principali organismi: la polizia locale e i tecnici catastali.

Agenzia delle Entrate e guardia di finanza hanno rilevato truffe nella cessione dei crediti pari a 15 miliardi di euro: soldi per la quasi totalità sequestrati o congelati. Ma gli uomini delle fiamme gialle e gli 007 del Fisco non possono garantire le «verifiche fisiche», capillari sul territorio. Che, invece, possono effettuare i vigili urbani.

L'obiettivo - come ha sottolineato anche il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini - è estendere il ruolo dei sindaci nei controlli, sul modello di quanto previsto per recu-

## Zangrillo: semplificate 185 procedure amministrative



Paolo Zangrillo

## LA STRATEGIA

**ROMA** «Il Pnrr ci affida il compito di reingegnerizzare e digitalizzare 600 procedure entro il 30 giugno 2026, le prime 200 entro la fine di quest'anno. Sintetizzando i risultati raggiunti, sino ad ora, abbiamo semplificato circa 185 procedure amministrative di cui il 95% ritenute contabili e nell'ambito delle prime verifiche tutt'ora in corso con la Commissione europea». Lo ha detto il ministro per la Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo, rispondendo in question time alla Camera. Zangrillo ha quindi passato in rassegna «le misure più significative», dal decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 che ha introdotto «misure in settori strategici e prioritari soprattutto per le imprese ed il sistema produttivo del Paese come le comunicazioni elettroniche, l'ambiente e l'edilizia scolastica», alla delega per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e misure in materia farmaceutica e sanitaria e di autorizzazioni di polizia, fino all'ultimo decreto Pnrr, in cui «sono previste circa 45 misure di semplificazione per le imprese artigiane, alle quali andranno aggiunte ulteriori misure risultanti all'esito della conversione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Pnrr, nel trimestre cala il valore dei bandi Fitto: «Verso l'ok della Ue alla quinta rata»

## LO SCENARIO

**ROMA** Anche se pesano di più sul mercato, con il procedere dell'attuazione del Pnrr, i bandi legati al Piano vedono il loro valore dimezzarsi. A lanciare l'allarme è l'Oice, l'Associazione delle società di ingegneria e architettura aderente a Confindustria. I bandi legati al Piano di resilienza corrispondono al 47,9% del totale del mercato (era al 23,5% nel quarto trimestre 2023 e al 31,6% un anno fa). Tuttavia, sulla scia del calo generale, nel primo trimestre 2024 si riducono le gare del Pnrr, che perdono il 54,3% in valore sull'ultimo trimestre dell'anno scorso, per 101,3 milioni di attività tecniche. Viene quindi certificata una netta riduzione del numero e del valore delle gare rispetto al boom di fine 2023.

## I NUMERI

Nel periodo gennaio-marzo 2024 sono stati infatti pubblicati 262 bandi, per un valore di servizi di 101,3 milioni, che attiveranno 1,8 miliardi di lavori. Il primo trimestre

dell'anno mostra un calo del 77% nel numero dei bandi e, come detto, e del 54,3% nel valore dei servizi a base d'asta. Ci sarà quindi un conseguente impatto anche sul valore dell'importo dei lavori cui i servizi si riferiscono, che cala infatti del 37%.

Il trend trimestrale per le gare Pnrr è coerente con il calo rilevato dall'Osservatorio dell'Oice per tutte le gare, Pnrr e non. Il valore dell'intera domanda di servizi tecnici crolla del 77,5%, e il numero del 58,3%.

Secondo Francesco Ventura, consigliere con delega all'Ambiente dell'Oice, grazie al Pnrr: «è un momento di grandi opportunità per i giovani», con tempi sempre più veloci e molte infrastrutture da realizzare. Ma avendo attenzione al cambiamento climatico «bisogna rispettare le caratteristiche e le criticità dei territori, serve un nuovo approccio, con più tempo, più risorse e una pianificazione, progettazione e gestione diversa». Secondo l'Oice, poi, «manca un Piano nazionale dei Trasporti: si va ancora avanti con il piano di 20 anni fa». Nel frattempo sembra av-



Il ministro Raffaele Fitto

**OICE (CONFINDIRITTA): «SERVONO PIÙ RISORSE E PIANIFICAZIONE» DOMANI ALLA CAMERA PRIMO VIA LIBERA AL TESTO SUL PIANO**

vicinarsi il via libera europeo alla quinta rata del Pnrr, che vale 12 miliardi. Il ministro degli Affari europei, Raffaele Fitto, ha incontrato la task force europea sul Pnrr a Bruxelles, a margine del Consiglio europeo. Al centro del tavolo la richiesta di pagamento della quinta rata e la revisione tecnica del Piano italiano che è all'esame della Commissione.

Per Fitto è stato un «incontro positivo». Il procedimento di esame della quinta rata, ha aggiunto, «è a buon punto e quanto alla richiesta di revisione del Piano si tratta di modifiche di carattere tecnico: sono fiduciosi che avremo a breve le valutazioni della Commissione».

## IL TESTO IN AULA

Strettamente legato alla revisione del Pnrr è il decreto sul Piano su cui è stata votata l'altro ieri la fiducia alla Camera. Si attende per domani il voto definitivo di Montecitorio, poi il testo passerà al Senato per l'ultimo via libera. Per trasformare il testo in legge c'è tempo fino al prossimo 1° maggio. Non si sarà spazio, quindi, per le modifi-

perare somme non pagate di addizionale Irpef o Imu. Un'attività per la quale lo Stato garantisce agli enti locali una compartecipazione sull'accertato. «In questo modo - spiega il senatore Giorgio Salvitì (Fratelli d'Italia) - si potrebbero ricavare risorse ulteriori, da poter utilizzare per aiutare territori o fasce della popolazione più bisognose». Nell'apporto emendamento dovrebbe essere indicata non solo la quota da riservare ai Comuni, ma prevista anche la nascita di un apposito fondo per gestire queste risorse.

Proprio con il recupero delle cifre scontate per i crediti sequestrati, il Centrodestra vuole finanziare deroghe all'utilizzo del Superbonus nei crateri sismici - Ischia, Emilia-Romagna, Molise e quello Etno - che non possono continuare a usare lo strumento del Superbonus per la ricostruzione. Per le aree di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria vige un tetto di spesa di 400 milioni di euro, 70 dei quali soltanto per L'Aquila. L'Isola Verde, ad esempio, lamenta una perdita di 40 milioni, l'Emilia-Romagna di altri 20, il Molise di 13 e il territorio catanese di 3 milioni di euro.

Le risorse in cassa però languono. E lo stesso problema si pone su un altro versante sul quale vuole intervenire la maggioranza di Centrodestra: una deroga per il Terzo settore, che non potrà più utilizzare l'opzione della cessione del credito o dello sconto in fattura per tutto il 2025.

## CASE DI CURA

Nel mondo del no profit si stima che siano a rischio lavori per un valore di 120 milioni di euro, che riguardano interventi nelle case di cura per anziani, nelle strutture per assistere minori, disabili o donne vittime di violenza, oppure per abbattere le barriere architettoniche. «È allo studio un intervento - spiega Salvitì - per far rientrare nel sistema del Superbonus le iniziative più meritevoli messe in campo dalle Onlus». Che però potrebbe essere anche inserito in un altro provvedimento. Avranno un impatto minore dal punto di vista finanziario due correttivi che sempre il Centrodestra vorrebbe inserire in appositi emendamenti: riportare in bonis le pratiche bloccate per un errore formale (per esempio un codice fiscale trascritto male) e quelle di chi non ha rispettato per un giorno il termine dell'anticipazione. Cioè ha fatto il bonifico il 29 dicembre, che poi le banche hanno contabilizzato il 2 gennaio.

**Francesco Pacifico**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La cultura, i fondi

(C) Ced Digital e Servizi | 1713423500 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

# Dal MiC 2,5 milioni per il restauro di beni ma via lavori nel 2025

►Varato dal ministero un pacchetto da 235 milioni, 34 alla Campania

►Dei fondi destinati alla provincia sannita la metà va alla "Madonna delle Grazie"

### LO SCENARIO

Paolo Bocchino

Due milioni e mezzo per il patrimonio culturale di Benevento e del Sannio, ben 1 milione per il restauro della basilica della Madonna delle Grazie. Sono buone notizie quelle che arrivano dal ministero della Cultura, che ha pubblicato nelle scorse ore il decreto di approvazione del Programma degli interventi di recupero dei beni archeologici e paesaggistici per il triennio 2024-2026. Ma c'è anche un aspetto meno entusiasmante: per vedere partire i lavori occorrerà attendere il prossimo anno.

### IN CITTÀ

Il dicastero di Sangiuliano ha varato un pacchetto di opere da 235 milioni su scala nazionale, 34 dei quali arriveranno in Campania. Al Sannio toccano complessivamente 2.569.686 euro, quasi interamente calamitati da beni culturali della città. La fetta più cospicua va al tempio per antonomasia dei beneventani, la Madonna delle

**LA PRIMA TRANCHE PER LA BASILICA DEL CAPOLUOGO PARI A 760MILA EURO ARRIVERÀ SOLTANTO IL PROSSIMO ANNO**

### LA SENTENZA

Domenico Zampelli

Energia eolica nell'Alto Sannio al centro di due pronunce del Consiglio di Stato e della Corte di Cassazione. Ad essere interessati dagli impianti di produzione sono i territori comunali di Morcone e Molinara, ed in entrambi i casi vengono definiti due vecchi contenziosi. Il meno risale è quello definito da Palazzo Spada, che ha respinto il ricorso del Comune di Morcone contro una sentenza del Tar Campania del 2018, concedendo di fatto il via libera alla prosecuzione attività per l'impianto di proprietà della Eolica srl, composto da 15 aerogeneratori per una potenza nominale massima di 51,75 megawatt ma soprattutto confermando la condanna dell'ente ad un risarcimento danni. Nel dicembre 2017 un'ordinanza comunale aveva ordinato la sospensione dei lavori per l'impianto, contestando una serie di irregolarità, ma sei mesi dopo il Tribunale amministrativo aveva annullato il provvedimento condannando l'ente ad un risarcimento danni. Sentenza adesso confermata dal Consiglio di Stato (presidente Oreste Mario Caputo, consiglieri Raffaello Sestini, Davide

Grazie. Il ministero ha licenziato uno stanziamento da 1.060.000 euro per il restauro e la ristrutturazione della Basilica. Un cantiere tra i più attesi, che permetterà al luogo di culto della Patrona del Sannio di sanare i piccoli e grandi segni del tempo. Bisognerà però pazientare ancora qualche mese: il Mic ha programmato l'erogazione della prima tranche di risorse, pari a 760mila euro, nel 2025, con ultima rata (300mila euro) in pagamento nel 2026. Stesso discorso per altre due chiese di pregio del capoluogo. A San Domenico vanno 480mila euro, anche in questo caso con duplice assegno: 280mila euro nel 2025 e 200mila euro

nel 2026. Fondi che si riveleranno preziosi per la riqualificazione della perla di piazza Guerazzi, ma forse troppo differiti rispetto alle esigenze impellenti di ristrutturazione mostrate dalla struttura duecentesca di fattura barocca. L'Unità pastorale San Filippo Neri guidata da don Marco Capaldo è al lavoro per verificare nel dettaglio gli interventi da eseguire nell'immediato. Fondi in arrivo, ma non subito, anche per Sant'Anna. La chiesa di corso Garibaldi ha ottenuto 320mila euro, con primo bonifico da 200mila euro nel 2025 e saldo l'anno successivo. C'è poi un significativo ritorno: i Sabariani. Gli affreschi di epoca longobarda rie-

mersi dalle viscere del centro storico sono da anni vittime di un progetto di recupero e valorizzazione più volte annunciata ma puntualmente inattuata. La speranza adesso è che i 106mila euro (50mila euro nel 2025 e 56mila nel 2026) possano consentire azioni incisive di tutela di un ritrovamento tra i più importanti e vilipesi della Benevento longobarda. Un gap assolutamente da colmare per una città insignita del fregio Unesco proprio grazie agli insediamenti del fiero popolo nord-europeo.

### IN PROVINCIA

Chi potrà festeggiare subito è San Salvatore Telesino. Il sito



## Eolico, Morcone e Molinara definiti i vecchi contenziosi

Ponte, Sergio Zeuli e Giovanni Tulumello) che ha respinto gli otto punti dell'appello proposto dal Comune. Che a questo punto dovrà non solo sopportare le spese del doppio grado di giudizio (complessivamente ottomila euro) ma dovrà corrispondere anche un risarcimento danni. In particolare il Comune dovrà proporre alla società, in applicazione di un'apposita norma del codice del processo amministrativo ed entro sessanta giorni dalla notificazione della sentenza, il pagamento di una somma di denaro calcolata in base a due criteri: i costi aggiuntivi presumibilmente sopportati dalla società per il ri-



**IN UNO DEI CASI IL TAR HA DECISO PER LA PROSECUZIONE DELLE ATTIVITÀ PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE**

### IL PRECEDENTE

Rappresenta invece un importante precedente giurisprudenziale la sentenza della Cassazione a se-

zioni unite relativa ad una violazione delle distanze legali di una torre eolica - realizzata dalla società Ipv - da un terreno di proprietà privata. In questi casi è dovuto un risarcimento danni ma non l'abbattimento del manufatto. Una pronuncia che definisce un contenzioso di dieci anni. Era infatti il 2013 quando il Tribunale di Benevento aveva concluso il primo grado di giudizio respingendo la domanda avanzata dai



## Campolattaro: Repower presenta il progetto

### L'APPUNTAMENTO

Repower presenta il progetto della centrale idroelettrica a pompaggio di Campolattaro. L'amministratore delegato Fabio Bocchiola interverrà domani a Napoli a Feuumed - Festival euromediterraneo dell'economia. Secondo quanto si evidenzia in una nota, l'unico progetto di grandi dimensioni, a uno stadio avanzato di progettazione e di autorizzazioni nel Sud Italia, è quello della centrale idroelettrica a pompaggio di Campolattaro, nel beneventano. Un progetto «innovativo e altamente tecnologico, sviluppato dalla società Rec detenuta al 100% da Repower Renewable». Un'iniziativa «in grado di liberare il grande potenziale del bacino di Campolattaro e, allo stesso tempo, di sostenere lo sviluppo delle rinnovabili nel sud Italia grazie alla sua capacità di stoccaggio dell'energia prodotta in eccesso da queste fonti».

Domani pomeriggio Bocchiola illustrerà il progetto Rec nell'ambito della seconda edizione di Feuumed, il Festival Euromediterraneo dell'Economia, diretto dal direttore de «Il Quotidiano del Sud-L'Altra voce dell'Italia», Roberto Napolitano, nell'Aula Magna del Centro congressi dell'Università Federico II, a Napoli.

archeologico dell'antica Telesia è l'unico destinatario nel Sannio di risorse all'interno dell'elenco 2024 dei finanziamenti. Complessivamente stanziato mezzo milione di euro (100mila euro nel 2024, 300mila nel 2025, 100mila nel 2026). Entro fine anno partiranno dunque i lavori di manutenzione e restauro delle strutture murarie di cinta della città edificata dai Romani al confine tra la attuali San Salvatore Telesino e Telesse Terme. Dovrà pazientare invece Puglianello, unico altro comune sannita destinatario di risorse nell'ambito della programmazione triennale di Sangiuliano. Alle opere di completamento del recupero del Castello baronale sono stati assegnati 103.686 euro, tutti nell'annualità 2025. Da verificare inoltre le concrete ricadute per il Sannio dei 600mila euro (150mila euro nel 2024) complessivamente attribuiti dal dicastero culturale per la manutenzione e il restauro dei siti archeologici presenti in territorio casertano e beneventano.

### MALE BIBLIOTECHE E ARCHIVI

Nel programma triennale va segnalato un desolante zero per il territorio provinciale ai capitolini musei, biblioteche, archivi, rimasti tutti a bocca asciutta. L'assenza che, però, non appare imputabile a scelte ministeriali, quanto all'assenza di candidature di settore provenienti dal Sannio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

privati, con una sentenza poi ribaltata dalla Corte d'Appello di Napoli, che nel 2020 aveva invece condannato la società Ipv all'arresto dell'aerogeneratore fino all'osservanza della distanza legale dal confine. Adesso arriva la sentenza della Cassazione, che stabilisce un importante principio di diritto: l'intervento accertamento della violazione delle distanze legali non consente di disporre l'abbattimento e arretramento dell'aerogeneratore rispetto al confine con il fondo di proprietà privata «risultando tale situazione - così la sentenza - preclusa dalla destinazione del manufatto alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, configurabile come attività di pubblico interesse e di pubblica utilità, e dall'equiparazione dello stesso alle opere dichiarate indifferibili ed urgenti ai fini dell'applicazione delle leggi sulle opere pubbliche, che escludevano qualsiasi interferenza da parte del Giudice ordinario nella localizzazione dell'opera». Può invece prevedersi, così come è poi accaduto, una liquidazione dell'indennità comprendente sia il ristoro dovuto per l'asservimento della fascia di terreno a confine, sia il risarcimento del danno dovuto per il periodo compreso tra la realizzazione dell'opera e l'emissione del decreto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# La sanità, il territorio

L'INTERVISTA

(C) Ced Digital e Servizi | 1713423464 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

Claudio Coluzzi

## Il manager Asl Gennaro Volpe

# «Ambulanze e auto mediche, così il servizio è auto finanziato»

► In pochi anni i medici a disposizione dell'emergenza sono passati da 78 a 48

► concorsi vanno a vuoto, ore aggiuntive sono possibili solo per casi straordinari

Gennaro Volpe, direttore generale dell'Asl di Benevento, ha nell'ufficio, alle sue spalle, una mappa del territorio sanitaria come uno stratega di altri tempi. Ma negli spazi multicolori che rappresentano i distretti sanitari non colloca bandierine, bensì ambulanze e auto mediche. Si perché la sua battaglia quotidiana si chiama «organizzazione dell'emergenza sul territorio». Gli manca però l'esercizio, ossia non ha medici di emergenza perché nessuno vuole lavorare sull'ambulanza o in un pronto soccorso quando, per gli stessi soldi, se ne sta in un reparto o in un ambulatorio. Direttore, perché ha deciso di togliere i medici dalle ambulanze?

«Non è una decisione, ma una necessità. Negli ultimi cinque anni i medici disponibili per questo servizio sono passati da 78 a 48. Il che vuol dire che, considerando i turni, sarebbe possibile avere solo 5 ambulanze con medico e 6 con personale infermieristico. Quindi ho deciso di potenziare il servizio»

«Ma come potenziare, ora ci sono 30 medici in meno sul territorio...»

«Non è così, tenendo conto che i medici sono quelli e sono andati a vuoto tutti i tentativi per reperire altri, ci siamo organizzati per avere il servizio con 6 auto mediche che intervengono nei casi più gravi in cui la presenza del medico è necessaria».

Direttore ci faccia capire bene, in primo luogo cosa avete fatto per reperire più medici per le ambulanze? «Abbiamo bandito diversi concorsi che, o sono andati deserti, o hanno visto la partecipazione di un numero esiguo di professionisti e quelli che hanno partecipato, di fatto, erano gli stessi già in servizio che sono stati stabilizzati. Per cui la carenza di personale è rimasta invariata...»

Avete provato anche con la messa a disposizione straordinaria di ore di specialista?

«Su questo bisogna essere chiari. I vuoti in organico vanno coperti con il personale da immettere in servizio, solo in caso di esigenze straordinarie si può ricorrere alle ore aggiuntive. E comunque, un medico non può fare un numero illimitato di ore aggiuntive oltre il suo orario di lavoro: primo perché è vietato dalla legge, secondo perché io devo garantire la sicurezza del paziente e non posso certo consentire turni



massacranti per medici che poi devono prendere decisioni terapeutiche delicate e possono non avere tutta la lucidità necessaria».

Quindi la soluzione è che, se mi sento male in una zona distante da un ospedale (i due operativi sono solo a Benevento città) mi può capitare che arriva l'ambulanza senza medico e non possono, ad esempio, operare per un infarto in auto? «Ma non è assolutamente così. Dalla chiamata ricevuta l'operatore del 118 valuta se è necessario o meno il medico e, in caso affermativo, arrivano sia l'ambulanza sia l'auto medica contemporaneamente. Se basta l'assistenza infermieristica specializzata arriva il mezzo con gli infermieri. Le auto mediche sono dislocate in punti nevralgici sul territorio come pure le ambulanze, sono in condizioni di raggiungere in poco tempo il paziente. Del resto questo sistema viene utilizzato a Caserta, a Napoli e Salerno e in buona parte d'Italia, perché solo nel Sannio non dovrebbe funzionare? Ma il Sannio è molto diverso dal punto di vista orografico, per le condizioni meteo e la tipologia delle strade da Napoli e Caserta, giusto per fare un esempio...»

«E per questo noi abbiamo potenziato servizi sanitari su tutto il territorio. Ad esempio nel distretto Alto Sannio Fortore, una zona caratterizzata da svantaggi orografici e una popolazione con età media avanzata è stata disposta una pubblicazione straordinaria di ore di specialista ambulatoriale a seguito della quale sono stati reclutati due nuovi medici, uno

specialista in Reumatologia e uno in Otorinolaringoiatria. Questi professionisti hanno accettato l'incarico e saranno operativi nei comuni di San Bartolomeo in Galdo e San Marco dei Cavoti a partire dal mese di maggio. A queste risorse, si aggiungono altri dirigenti medici specializzati in Igiene e Sanità Pubblica, che contribuiscono a implementare strategie preventive e a promuovere la salute pubblica

nella comunità locale. Alla Radiologia del Distretto, sono stati recentemente installati strumenti diagnostici avanzati, tra cui una TAC con un mammografo di ultima generazione che, grazie all'ultimo open day screening contro i tumori, hanno consentito ad un elevato numero di cittadine di sottoporvisi gratuitamente all'esame mammografico e, in qualche caso, ad un successivo

## REGIONE CAMPANIA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA | U.O.D. 03 ENERGIA, EFFICIENTAMENTO E RISPARMIO ENERGETICO, GREEN ECONOMY E BIOECONOMIA

AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER L'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALCESPROPIO E LA DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ DELLE OPERE... (Detailed text of the public utility declaration follows)

## CHI PROTESTA DEVE VALUTARE CHE L'ASL HA LA NECESSITA' DI ASSICURARE ASSISTENZA A TUTTI ALLO STESSO MODO



7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc



# Scuole meno esposte a fonti d'inquinamento il Sannio è promosso

(C) Casa Editrice Servizi | 1174453428 | 02.39.208.114 | sfocia.ilmattino.it



Mini-alert solo a Torrecuso ma mancano i dati di quattro centri  
Situazione sotto controllo nei 44 istituti presenti nel capoluogo

## IL REPORT

Domenico Zampelli

Scuole e inquinamento, Sannio promosso dall'indagine condotta dalla fondazione Openpolis sulla base dei dati forniti dal Miur. Nel capoluogo è tutto ok, bisognerà fare un po' di attenzione a Torrecuso e poi mancano ancora i dati relativi ad Arpaise, Pietraraja, San Lupo e Sant'Arcangelo Trimonte. In occasione della Giornata mondiale della terra, che verrà celebrata il 22 aprile, sono state censite tutte le scuole d'Italia, con un alert per quelle vicine a fonti di inquinamento. Che può essere acustico, elettromagnetico oppure legato a percorsi di grande traffico o a transiti ferroviari. Da non trascurare nemmeno la problematica legata all'inquinamento derivante dalle polveri sottili, sempre un po' una spada di Damocle sulla città di Benevento, che però questa volta è stata «benevola».

Viene considerata «prossima» una fonte d'inquinamento che si trova entro il raggio di 300 metri da un edificio scolastico. Dati di cui bisognerebbe tenere conto nella pianificazione dell'edilizia scolastica o comunque di un luogo di aggregazione giovanile. Un problema, quello dell'esposizione alle fonti di inquinamento, che rimanda anche al recente decreto del ministro Valdigrana, che mette in

campo 400 milioni di euro per finanziare attività di inclusione, socialità e potenziamento delle competenze per il periodo estivo in cui vengono sospese le lezioni. In Italia di scuole in questa situazione se ne contano in tutto 275, di cui 74 in Campania, ma l'indagine non è completa.

## I NUMERI

Su tutto il territorio nazionale ci sono 1.231 Comuni che non ancora hanno inviato i dati al ministero. Di questi, 26 si trovano in Campania: si tratta dei sanniti Arpaise, Pietraraja, San Lupo e Sant'Arcangelo Trimonte.

ai quali si aggiungono Massa di Sorrento (unico in provincia di Napoli) e poi altri 10 della provincia di Salerno, 6 della provincia di Avellino e 5 della provincia di Caserta. Fra i capoluoghi sono promossi i 44 istituti presenti a Benevento, come pure i 63 di Avellino e gli 80 di Salerno. Criticità, invece, emergono a Caserta e a Napoli. A livello nazionale, Foggia e La Spezia sono i capoluoghi con più scuole vicine a fonti inquinanti, con oltre il 40% degli edifici scolastici statali. A seguire Taranto, Imperia e Milano, con quote superiori al 20%. Sono 52 i capoluoghi in cui nessun edificio

scolastico è stato dichiarato vicino a fonti di inquinamento atmosferico: circa la metà del totale. E le zone interne, in genere, fanno registrare risultati migliori.

## IL QUADRO

Allargando nel frattempo lo sguardo alle province campane, in provincia di Benevento c'è un pallino solo vicino alla scuola di Torrecuso, nell'attesa

che venga completata l'indagine con i quattro Comuni mancanti. Stessa cosa a Solofra, in provincia di Avellino, a Mondragone e Parete in provincia di Caserta. Ci sono poi istituti a Qualiano, Casandrino, Meta, Nola, Palma Campania, Portici, Quarto, San Gennaro Vesuviano e Vico Equense in provincia di Napoli e a Mercato San Severino, Baronissi, Scafati a Cava de' Tirreni in provincia di Saler-

no. Un'indagine importante, quella condotta da Openpolis. In Italia bambini e ragazzi trascorrono negli edifici scolastici dalle 4 alle 8 ore al giorno. Si stima che il 15% della popolazione, pari a circa 10.000.000 di persone, fra alunni e docenti, studi o lavori ogni giorno in circa 45.000 edifici pubblici distribuiti su tutto il territorio nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

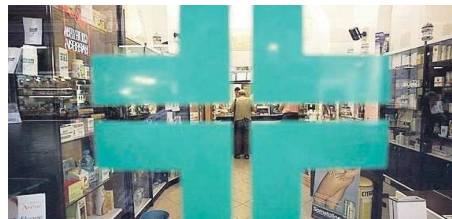
## Poker di farmacie in arrivo ora sprint per le nuove sedi

### LA SVOLTA

Luella De Ciampis

Si sblocca, a distanza di 11 anni, la graduatoria del concorso straordinario per i farmacisti, soggetto a ritardi determinati da diversi fattori, tra i quali il commissariamento in ambito regionale e la sovrapposizione degli iter concorsuali ordinario e straordinario. E il Sannio guadagna quattro sedi farmaceutiche.

Le nuove farmacie saranno istituite nei comuni di San Giorgio del Sannio, Montesarchio, Sant'Agata de' Goti e Telesse Terme, che sono quelli a più elevata densità di popolazione della provincia, e sono state assegnate al Sannio nell'ambito della decisione della Regione di avviare oltre 200 nuovi esercizi sull'intero territorio. In seguito alla recente



sentenza numero 3106/2024 del Consiglio di Stato, i candidati del concorso straordinario saranno interpellati per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche. La procedura mirata a interpellare i professionisti in graduatoria, che si svolge sulla piattaforma tecnologica del Ministero della Salute, è iniziata ieri e si concluderà il 2

maggio. A distanza di circa 11 anni dall'indizione del concorso straordinario, avviato nel 2013, per l'assegnazione di 209 nuove sedi farmaceutiche in Campania, dopo l'intervento del Tar e del Consiglio di Stato, interpellati per dirimere questioni di ordine tecnico, nel 2023 era stata approvata la graduatoria definitiva dei

partecipanti, che dunque avranno il via libera per l'apertura delle nuove sedi farmaceutiche. La scelta delle aree in cui collocarle è determinata soprattutto dalle necessità di aprire nuovi esercizi nelle contrade oppure in zone al confine con altri comuni. In quest'ottica, con molta probabilità la farmacia di Sant'Agata sarà aperta nella frazione Foggiano, mentre quella di Telesse in contrada Scafa. Per gli altri due comuni la scelta dei luoghi che saranno sede della farmacia è invece più vasta.

## GLI OBIETTIVI

Le farmacie rappresentano, in generale, un punto di riferimento per i cittadini ma soprattutto per i malati cronici, perché forniscono un contributo indispensabile nell'erogazione di servizi sanitari e svolgono un'attività di orientamento dell'utenza verso i presidi di sanitari più adeguati. La presenza di esercizi nelle contrade e nelle aree di confine tra comuni è motivo di sicurezza per i residenti. Cambio di «casa» anche per il presidio di continuità assistenziale (ex guardia medica) di Apice, che avrà una nuova sede. L'A-

si ha infatti approvato lo schema di contratto di comodato d'uso gratuito per la fruizione dei locali di proprietà del Comune in piazza della Ricostruzione. Il trasferimento è prossimo in quanto il Comune ha già provveduto a effettuare tutti i lavori di adeguamento necessari. Il «rimpasto» di immobili in atto ad Apice è legato alla fruizione, da parte del Comune, dei fondi del Pnrr e a velocizzare i tempi di realizzazione delle opere previste in questo campo. L'amministrazione ha infatti ottenuto dal Ministero dell'Istruzione il finanziamento per la messa in sicurezza, l'adeguamento sismico e l'ampliamento della struttura che attualmente è sede della guardia medica, per destinarlo ad asilo nido. A questo punto è nata l'esigenza di spostare la continuità assistenziale in un altro luogo ed è stato predisposto l'adeguamento di alcuni locali al piano terra del palazzo del Comune che, in passato, avevano ospitato una banca, per destinarli ad accogliere guardia medica e uno studio pediatrico convenzionato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'INDAGINE ASPETTA I TREND DI ARPAISE, PIETRARAJA, SANT'ARCANGELO TRIMONTE E SAN LUPO**

## Matera: «Focus sul Sant'Alfonso serve un'ampia partecipazione»



### L'OSPEDALE

Vincenzo De Rosa

Cresce l'attesa per l'assemblea dei sindaci sanniti, convocata domani mattina dal primo cittadino del capoluogo Clemente Mastella per affrontare le problematiche del presidio ospedaliero di Sant'Agata de' Goti.

«Ci auguriamo che vi sia una partecipazione quanto più ampia possibile da parte dei rappresentanti istituzionali del territorio»,

sottolinea il senatore Domenico Mastella, che lunedì sera era intervenuto a Sant'Agata nel corso del Consiglio comunale «aperto» sull'ospedale.

## LA LINEA

«Sarà quanto mai importante - continua il parlamentare sannita di Fratelli d'Italia - che i sindaci partecipino per fornire il loro contributo. L'occasione sarà utile per discutere del «Sant'Alfonso Maria de' Liguori» ma anche della sanità in provincia di Benevento, sia per quel che riguarda l'aspetto della

medicina programmata, sia per la medicina di emergenza. Pertanto, i rappresentanti del territorio che, per la loro prossimità, sono il termometro delle istanze e delle esigenze delle rispettive comunità, sono chiamati a fornire nella sede dell'assemblea dei sindaci quella che è la loro idea di sanità provinciale». A suo avviso, dunque, «sarà un'occasione importante per mettere insieme le richieste e i suggerimenti di tutti, cercando di fare sintesi e di trovare una soluzione che, originando dall'ascolto, possa essere consegnata e recapitata nelle preposte sedi della Regione, che sono quelle competenti. Io si ricorda, per quanto riguarda la sanità». Per Matera bisog-

**IL SENATORE: «I SINDACI FORNISCONO LA LORO IDEA DI SANITÀ»  
VALENTINO: «PRONTI A IMPUGNARE IL DECRETO 41»**



rà partire «dal discorso del Sant'Alfonso Maria de' Liguori per arrivare a un'idea di sanità e di relativa assistenza nel territorio provinciale nella sua interezza. Per questo, sarà molto importante che si possa avere una diffusa presenza così come sarebbe anche auspicabile che azienda San Pio e, soprattutto, Regione, possano fare altrettanto al fine di poter

dare riscontro a dubbi e richieste, velocizzando e semplificando così il dibattito».

## L'ANALISI

Lunedì sera, a Sant'Agata de' Goti, era intervenuto anche Carmine Valentino, oggi consigliere comunale di minoranza e sindaco quando il governatore De Luca nel 2019 firmò il decreto 41 che

riorganizzava la sanità regionale dando una nuova prospettiva al «Sant'Alfonso». «Eravamo allora in una fase commissariale - ricorda Valentino -, oggi però quella fase è stata superata e allora la questione diventa esclusivamente politica. È dunque la politica, nel caso la Regione Campania, che con chiarezza deve dire ai cittadini se quel decreto è attuabile o no, e se non c'è più attuabilità come lo si intende modificare per renderlo attuabile». Lunedì Valentino aveva anche ricordato «il sacrificio del territorio con l'accorpamento del «San Giovanni di Dio» di Sant'Agata con il «Madonna delle Grazie» di Cerreto Sannita» e quindi le battaglie e le scelte fatte da allora, le occupazioni dell'aula consiliare, gli incontri dei sindaci con il prefetto. L'ex fascia tricolore condivide appieno l'iniziativa di una delegazione che vada a incontrare De Luca per avere risposte certe, ma poi lancia anche un'ulteriore proposta: «Se non dovessero arrivare le risposte che attendiamo - l'annuncio di Valentino - impugneremo come cittadini il decreto 41 dinanzi al Tar della Campania, affinché qualcuno metta nero su bianco il destino di questo decreto». Perché, a suo avviso, «i cittadini non devono mai perdere la fiducia nelle istituzioni ma la sanità in questa provincia deve avere una sua dignità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Primo Piano

## Le nuove frontiere della tecnologia



## MODELLI OPEN SOURCE

Per compensare la limitata diffusione dell'intelligenza artificiale tra le piccole imprese (al 20%), la commissione presieduta da Alberto Gusmeroli

(Lega, nella foto) suggerisce policy per la diffusione di modelli open source, disponibili su larga scala, che possono essere utilizzati per ridurre i freni all'adozione



Opportunità e rischi dell'IA. La commissione Attività produttive ha audito 82 tra istituzioni, associazioni ed esperti

# Intelligenza artificiale: credito, tlc, energia i settori a impatto più alto

**L'indagine della Camera.** Il documento della commissione Attività produttive: sistemi testati dal 50-60% delle grandi imprese, ma ancora poco usati tra le Pmi

**Carmine Fotina**  
ROMA

Mettere su una bilancia opportunità e rischi dell'intelligenza artificiale sarebbe una sfida persa in partenza. Ma, in campi limitati, come l'impatto sui settori industriali, non mancano riflessioni e stime, raccolte ad esempio nell'indagine conoscitiva della commissione Attività produttive, commercio e turismo della Camera. Avviata lo scorso settembre dopo 17 sedute e l'audizione di 82 soggetti, tra istituzioni, associazioni di categoria, esperti, consumatori e sindacati - l'indagine si è appena conclusa. La bozza del documento conclusivo sottolinea i possibili vantaggi in diversi settori, dal credito all'energia, dalle tlc alla siderurgia, e una serie di rischi trasversali che vanno dagli attacchi informatici alla dipendenza tecnologica.

Dall'indagine è emerso che la percentuale di grandi imprese che ha almeno testato sistemi di IA varia tra il 50 e il 60% (in base a stime diverse) mentre resta bassa l'adozione tra le Pmi, sotto il 20%. Proprio per la limitata diffusione tra i piccoli, la commissione presieduta da Alberto Gusmeroli (Lega) suggerisce policy per la diffusione di modelli open source, disponibili su larga scala, che possono essere utilizzati per mitigare questo tipo di freno all'adozione. Ulteriori indicazioni, in linea tra l'altro con quanto dovrebbe essere contenuto nell'imminente disegno di legge governativo, riguardano la previsione di deroghe normative per la sperimentazione della tecnologia (sandbox regolamentari), l'assegnazione dei compiti di Authority nazionale per il settore e la costituzione di una Fondazione o una società a capitale interamente pubblico che possa facilitare la messa a terra delle politiche di sviluppo.

**Le applicazioni nell'industria**  
Secondo uno studio promosso da Ambrositi in collaborazione con Microsoft, la produttività italiana nei prossimi anni potrebbe aumentare fino al 18% grazie all'adozione estensiva di tecnologie di intelligenza artificiale generativa, per un totale di circa 312 miliardi di euro di valore aggiunto annuo. L'indagine della commissione non si sofferma però solo sull'IA generativa, quindi su ChatGpt e i suoi

epigoni, ma valuta anche una serie di applicazioni, da quelle predittive a quelle per la profilazione della clientela, che a dire il vero vengono ormai usate già da diversi anni. Nell'energia, ad esempio, considerato tra i settori a più alto impatto, algoritmi di IA vengono utilizzati anche nella gestione dell'elettricità sulla rete, per la previsione della domanda e dell'offerta e per l'integrazione delle energie rinnovabili garantendo la sicurezza del sistema. Nelle tlc, possono rilevare e prevenire attività fraudolente, come la clonazione della carta sim o l'accesso non autorizzato alle reti. E aiutano a identificare le posizioni ottimali per nuove torri cellulari o stazioni base in base ai modelli di traffico dati. Passando alla finanza, l'IA supporta le decisioni di investimento o le attività di antiriciclaggio e può ridurre i tempi e i costi delle attività istruttorie per la concessione del credito. Nell'ampio campo della metallurgia, determinati modelli statistici favoriscono lo studio delle formulazioni chimiche dei materiali o di nuove leghe e la manutenzione predittiva riduce i tempi di fermo degli impianti (secondo una ricerca condotta dal Politecnico di Milano e Google nel comparto metalmeccanico la riduzione è di almeno il 10%). L'aerospazio già da tempo si nutre di algoritmi di IA per aumentare le prestazioni degli equipaggiamenti testati per le future missioni di esplorazione lunare.

## I rischi

Nel fiume di audizioni svolte dalla commissione, la tutela del diritto d'autore è emersa come preoccupazione ricorrente e non è un caso che sia al centro delle valutazioni del governo in merito alle misure da introdurre nel disegno di legge in arrivo in consiglio dei ministri forse la prossima settimana. Ma diverse associazioni industriali hanno evidenziato timori anche per l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale da parte dei propri dipendenti in relazione a possibili conseguenze sulla tutela di informazioni sensibili, segreti industriali e diritti di proprietà intellettuale. Esiste anche un rischio reale di dipendenza tecnologica, per la concentrazione delle grandi collezioni di dati nella disponibilità di poche aziende private, capaci di offrire servizi ad alta prestazione e talvolta gratuiti alle imprese. La commissione parla poi di rischi collegati all'aumento degli attacchi informatici, all'impatto ambientale di un alto consumo di data center, ai rapporti con i consumatori e con i dipendenti considerata la necessità di motivare e giustificare decisioni come quelle ad esempio assunte in merito all'accesso al credito o alla mancata promozione di un lavoratore.

C'è un accenno anche agli impatti occupazionali, ma questo tema sarà trattato in modo più completo in un'altra indagine conoscitiva del Parlamento, a cura della commissione Lavoro della Camera. Tra i vari dati, il documento riporta che a fronte di un progressivo invecchiamento della popolazione italiana (da qui al 2033 si registrerà un incremento del numero di pensionati pari a 2,3 milioni di persone), in virtù delle nuove capacità delle macchine circa 3,8 milioni di posti di lavoro equivalenti potrebbero essere automatizzati entro la stessa data. Le basse competenze italiane nel settore digitale impongono massicci programmi di formazione e la commissione propone l'istituzione di un tavolo interministeriale rivolto a tutto il sistema produttivo italiano, con particolare attenzione alle Pmi, per definire policy in questo campo e individuare tutti gli altri possibili rischi per il mercato del lavoro, anche con il coinvolgimento del Cnel.

## Le conclusioni

**Impatto sul valore aggiunto**  
Secondo i dati disponibili, l'intelligenza artificiale può generare in Italia, a parità di ore lavorate, fino a 31,2 miliardi di euro di valore aggiunto annuo, pari al 18% del Pil italiano. Per cogliere appieno questa opportunità è tuttavia necessario favorire e accelerare il processo di digitalizzazione delle imprese, in particolare le Pmi

## Il sostegno alle Pmi

È prioritario fornire un concreto sostegno al tessuto delle piccole e medie imprese italiane, prevedendo agevolazioni per investimenti in intelligenza artificiale, al fine di far crescere e maturare dei soggetti nazionali in grado di competere in un settore per definizione globalizzato. Basti pensare alle nuove opportunità offerte dall'Industria 5.0

## Superare il digital divide

Occorre sfruttare l'IA per accelerare la realizzazione di infrastrutture tecnologiche sui territori, non solo in termini di superamento del cosiddetto digital divide ma anche come concreta possibilità di ripopolamento delle aree interne, permettendo anche ai giovani di beneficiare delle possibilità di lavoro in ambito tecnologico tipiche di una grande città, migliorando al contempo le condizioni sociali di vita

## Investire nella formazione

Passaggio ritenuto chiave per la Commissione al fine di rafforzare le competenze utili allo sviluppo delle tecnologie, sia per consentire la diffusione e un uso consapevole da parte delle imprese, in particolare le Pmi, che spesso non hanno le risorse finanziarie, manageriali e umane per investire e impiegare al meglio i sistemi di intelligenza artificiale. Questa è anche una scelta strategica nell'ambito della tutela e valorizzazione del nostro Made in Italy, per esempio con l'efficiamento della blockchain con cui contrastare contraffazione e Italian sounding, che ogni anno sottraggono almeno 100 miliardi di euro alle casse pubbliche

## Impatto su ricerca e cure

Sistemi di IA potranno essere impiegati nella ricerca medica e sanitaria, per la tutela e il trattamento dei dati personali dei pazienti. Per efficientare le finalità di cura (in particolare la diagnosi e l'individuazione dei trattamenti più appropriati per le patologie dei singoli pazienti) si ritiene inoltre strategica l'implementazione di una piattaforma basata sull'IA per l'assistenza medica territoriale, gestita dall'Agenas (Agenzia Nazionale per i Servizi sanitari regionali)

## Authority e Fondazione

In linea con l'AI Act europeo la Commissione invita all'istituzione di un'autorità dotata dei caratteri dell'indipendenza. Non solo va implementata, con le competenze assegnate dal regolamento europeo, la capacità di autorità indipendenti già esistenti, in particolare per la Privacy, la Cybersecurity Nazionale e di Italia Digitale). È emersa poi all'interno della Commissione l'ipotesi di costituire una Fondazione o una società a capitale interamente pubblico per la favorire la messa a terra dell'innovazione tecnologica che impieghino l'intelligenza artificiale.

## L'analisi

## LA VIA ITALIANA ALLA INNOVAZIONE

di Luca De Biasi

Ogni volta che c'è una nuova ondata innovativa nelle tecnologie digitali, il sistema delle imprese italiane è sottoposto a uno stress test. È successo con l'informatizzazione, l'avvento di internet, dell'e-commerce, dei social network. E succede oggi con l'intelligenza artificiale. Gli osservatori segnalano talvolta le opportunità. Troppo spesso i rischi. Le imprese italiane agiscono di solito con prudenza. In genere, non anticipano le tendenze, si fidano dei fornitori, denunciano una certa scarsità di competenze. Questo non impedisce loro di trovare la strada per il successo, anche se succede di rado, come nel caso della robotica industriale o nella sensoristica elettronica.

L'indagine conoscitiva sull'intelligenza artificiale promossa dalla X Commissione Attività produttive, commercio e turismo della Camera dei deputati, mette in luce come una minoranza delle imprese italiane, soprattutto piccole e medie, abbia consistenti piani di adozione dell'intelligenza artificiale e richiama all'attenzione la scarsità di professionisti specializzati. Intanto, ricorda che esistono altri punti di forza, tra i quali spicca la buona qualità della ricerca svolta nelle università e nei centri di ricerca italiani. In queste condizioni, esiste una credibile strategia per favorire il sistema delle imprese italiane nel compito di cogliere le opportunità offerte dall'intelligenza artificiale? La domanda non sorprende, ma le risposte saranno costrette a farlo. Si dovrà trovare ancora una volta una via italiana all'innovazione.

Già. L'Italia è sempre nelle ultime posizioni delle classifiche basate sugli indicatori standard che riguardano l'innovazione: i dati registrati nell'Eurobarometro, o nel Digital Economy and Society Index della Commissione europea lo hanno confermato per anni. Eppure è sempre nelle prime posizioni mondiali nella classifica dei maggiori paesi esportatori. È uno dei paradossi italiani. E dunque che cosa fanno le imprese italiane: esportano prodotti vecchi o hanno un modo tutto loro di innovare? Probabilmente, vale la seconda ipotesi. Indagini svolte con metodi diversi mostrano che le imprese italiane dispongono sempre di scarsi capitali per l'innovazione, fanno un numero limitato di brevetti, investono poco in ricerca e non trovano specialisti,

ma possono invece contare su altri punti di forza: il grande capitale delle imprese italiane è nella cultura, nei saperi territoriali, nelle relazioni speciali che riescono a coltivare con i clienti, specialmente nel B2B. Non è un'osservazione consolatoria, ma un modo per impostare le risposte alla domanda: che faranno le imprese italiane con l'intelligenza artificiale? Alla luce di questa esperienza, sapendo che la storia smentisce sempre chi si basa solo sull'ipotesi che il passato si ripeta, ma aiuta chi cerca modelli di comportamento che possano aiutare a interpretare la prospettiva, si può dire che è improbabile che le imprese italiane diventino leader nella produzione di intelligenze artificiali generaliste: semplicemente mancano i miliardi che altrove vengono investiti in materia. E i nuovi piani del governo non sembrano destinati a smentire questa realtà. Ma si può invece immaginare che le imprese italiane trovino il modo di

**Ancora una volta le imprese suppliranno agli svantaggi nella ricerca con la cultura e il rapporto con i clienti**

valorizzare i loro saperi specialistici, la precisione delle loro conoscenze di nicchia, per addestrare modelli destinati a funzionare nel quadro di mestieri ben precisi: con meno "allucinazioni" dei modelli generalisti. E in quel modo potranno alimentare una produttività che nei settori dove sono effettivamente leader si potrà proiettare nel futuro. Del resto, alla grande informatica americana che domina il mondo occidentale, l'elettronica europea oppone una visione dell'architettura "edge" che mette l'intelligenza nei prodotti e non nei grandi datacenter. Il che potrebbe condurre a disegnare oggetti intelligenti nell'ambito dei settori che le imprese italiane già conoscono. E la prospettiva si potrebbe ampliare se si riuscisse a innovare strutturalmente il rapporto tra ricerca universitaria e imprese, come tentano di fare diverse iniziative programmate in relazione al Pnrr. Insomma, si può impostare pragmaticamente una via all'innovazione nel solco della tradizione. Soprattutto se si evitano confuse discussioni ideologiche. E casomai si investe di più.



Specializzazione. Più praticabile addestrare modelli per mestieri ben precisi



**Primo Piano**

**Lo scenario delle crypto**



**PODCAST DEL SOLE 24 ORE**

Nell'ultima puntata di Cripto, podcast settimanale in uscita tutti i mercoledì, ampio focus sull'halving e su quali impatti ha avuto in pas-

sato sul prezzo di bitcoin. Analisi anche però dei possibili rischi che potrebbero arrivare da un contesto macroeconomico sfavorevole caratterizzato da minore liquidità

# Nuova vita per il Bitcoin, pronto il taglio di emissioni

**Halving.** Da domani la creazione giornaliera di Bitcoin si dimezza da 900 a 450: questo renderà la criptovaluta anche più scarsa dell'oro. Possibili contraccolpi sui minatori meno efficienti

**Vito Lops**

Ci siamo. Domani per Bitcoin inizia una nuova epoca. Perché scatta il quarto halving della storia della criptovaluta ideata nel 2008 dal programmatore tutt'oggi misterioso che si cela dietro lo pseudonimo Satoshi Nakamoto. Halving in inglese vuol dire "dimezzamento". Ed è proprio quello che accadrà alle emissioni quotidiane di Bitcoin: dalle 214,8 del 19 aprile non saranno più creati 6,25 Bitcoin per ogni blocco di transazioni (che viene inserito nel registro digitale chiamato blockchain ogni 10 minuti circa). L'emissione si ridurrà a 3,125. Il che vuol dire che ogni giorno la creazione di Bitcoin passerà da 900 a 450. Il che vuol dire che Bitcoin diventerà sempre più scarso, come nell'obiettivo dell'ideatore che ha previsto questo meccanismo con cadenza all'incirca quadriennale (per la precisione ogni 210mila blocchi di transazioni) per rendere Bitcoin una valuta digitale ad inflazione decrescente programmata. E per metterla in competizione con le valute fiat (dollaro, euro, ecc.) che tecnicamente non prevedono limiti di emissione nel tempo.

Piaccia o non piaccia, convinca o non convinca, Bitcoin è un protocollo informatico che, abbinando le tecnologie della crittografia (per la sicurezza del network) e della blockchain (per la trasparenza e per evitare la doppia spesa) alla teoria dei giochi (meccanismo di incentivi per gli attori che ne prendono parte) ha creato per la prima volta nella storia il concetto di scarsità in ambito digitale. Concetto a cui il mercato attribuisce un valore di 1.200 miliardi di dollari, corrispondenti a un prezzo per singolo bitcoin di circa 61mila dollari. Il tasso di inflazione annuo di Bitcoin si attesta all'1,73% e scenderà allo 0,86% a partire da domani, dopo l'halving. Da qui la narrativa di Bitcoin come potenzialmente riserva di valore. Da qui anche il paragone con l'oro. A tal proposito c'è un modello che viene utilizzato per determinare l'effetto rarità: lo "stock to flow". Si ricava confrontando la quantità totale esistente di un bene (stock) con la quantità dello stesso bene che viene prodotta in un dato anno (flow). Stando a questo modello oggi l'oro ha un rapporto di circa 56,45 (dividendo 197,576 tonnellate che si suppone siano state finora estratte nella storia per le 3.500 tonnellate estratte nell'ultimo anno). In poche parole occorrerebbe qualcosa più di 56 anni per produrre la quantità di oro oggi esistente al mondo. Dopo l'halving Bitcoin sorpasserà l'oro secondo questa metrica perché avrà un rapporto stock to flow di 118 (ottenuto dividendo i 19,5 milioni di Bitcoin finora estratti per le 164,250 unità annue). A conti fatti fra qualche ora Bitcoin diventerà la "materia prima" (anche se in forma digitale) più scarsa al mondo.

Tecnicamente per Bitcoin e per l'industria dei miners che mantiene in piedi il network (sono i miners ad validare le transazioni ogni 10 minuti risolvendo complicati calcoli computazionali e, come ricompensa, ricevono appunto nuovi Bitcoin creati ad hoc) l'halving è uno shock. Un test sulla solidità del network decentralizzato.

«L'halving può avere una serie di implicazioni per il settore blockchain e gli attori coinvolti, ad esempio influenzando significativamente la redditività dei miners - spiegano Valeria Portale e Giacomo Vella, co-direttori dell'Osservatorio Blockchain & Web3 del Politecnico di Milano -. Quando avviene un halving di Bitcoin, la ricompensa che i miners ricevono per ogni blocco minerato viene dimezzata. Questo riduce direttamente i loro guadagni potenziali. Di conseguenza, i miner che utilizzano hardware meno efficienti, o coloro che affrontano costi energetici elevati, potrebbero trovarsi a non coprire più i costi operativi e quindi essere costretti a cessa-



**Pronti al dimezzamento.** Domani scatterà l'halving del Bitcoin. Evento atteso sul mercato.

**PAROLA CHIAVE**

**#Halving**

Halving in inglese vuol dire «dimezzamento». Dalle 21.48 del 19 aprile non saranno più creati 6,25 Bitcoin per ogni blocco di transazioni, ma solo 3,125. Il che vuol dire che ogni giorno la creazione di Bitcoin passerà da 900 a 450. Questo aumenterà l'effetto scarsità.

re le loro attività di mining. Dopo i primi tre halving di Bitcoin, abbiamo visto significative riduzioni nel tasso di hash della rete, che è un indicatore della potenza di calcolo complessiva impiegata per minare Bitcoin. Queste riduzioni negli ultimi tre halving sono state del 25%, dell'11% e del 25%. Nonostante questi cali temporanei, nel lungo periodo l'hashrate di Bitcoin ha poi seguito una traiettoria ascendente, dimostrando che si tratta solo di fasi di riassetto temporaneo». Gli investitori osservano da vicino l'halving anche perché nelle tre precedenti occasioni, dopo un iniziale periodo di incertezza, ha sempre innescato un forte rialzo del prezzo. Non è detto che ciò accada anche questa volta. Molto dipenderà dal contesto macro e dalla liquidità delle banche cen-

trali, perché Bitcoin finora ha dimostrato di essere un asset fortemente correlato all'espansione monetaria del "mondo tradizionale".

«Del domani non v'è certezza ma di sicuro c'è che le criptovalute ormai hanno assunto una posizione rilevante nello spazio degli asset finanziari - spiega Antonio Sidoti, responsabile del Sud Europa per WisdomTree -. La capitalizzazione di mercato totale degli asset liquidi è di circa 19mila miliardi di dollari. Quelle delle criptovalute è pari a quasi 2.000 miliardi di dollari, ovvero l'1% della capitalizzazione di mercato totale. Si tratta di un mercato di dimensioni simili a quello delle obbligazioni ad alto rendimento, delle obbligazioni indicizzate all'inflazione o delle small cap dei mercati emergenti. Scegliendo di non investire in asset digitali, gli investitori stanno di fatto scommettendo attivamente contro l'asset class. Ciò che è davvero interessante - conclude Sidoti - è che nel 2023, un'allocatione dell'1% al bitcoin avrebbe aggiunto l'1,57% alla performance di un portafoglio multi-asset. L'halving a nostro avviso aumenterà il livello di attenzione verso Bitcoin e porterà, insieme al lancio dei nuovi Etf sulle crypto, una crescita dell'esposizione da parte degli investitori istituzionali». In termini di volatilità c'è però da allacciarsi le cinture. Ieri il prezzo è sceso del 5% allontanandosi del 18% rispetto al massimo storico registrato il 14 marzo a 74mila dollari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'andamento del Bitcoin**

Dollari per Bitcoin



**L'intervista. Jan van Eck.** In un portafoglio di lungo periodo Bitcoin può pesare tra l'1 e il 3%

## «Nel '68 abbiamo lanciato i primi fondi auriferi, ora guardiamo all'oro digitale»

**Vito Lops**

«**C**rediamo che in un portafoglio di lungo periodo Bitcoin debba occupare tra l'1 e il 3%, all'interno di una componente complessiva dedicata all'allocatione di beni reali, del 5%. Jan van Eck, ceo dell'omonima casa di investimento fondata nel 1955 da suo padre John, considera la criptovaluta ideata da Satoshi Nakamoto nel 2009 il nuovo oro. In chiave digitale. A tal punto che VanEck è stata la prima casa di investimento a presentare nel 2017 alla Securities exchange commission la richiesta per la quotazione di un Etf sul prezzo spot di Bitcoin. Dopo sette anni, esattamente l'11 gennaio 2024, quella richiesta, a cui si sono poi aggiunte quelle di BlackRock, Fidelity e altre big, si è trasformata in realtà. Con la quotazione dei primi Etf agganciati al prezzo di mercato di Bitcoin.

**La pazienza è stata premiata.** «A dire il vero dopo tre anni di bocciature da parte della Sec avevo iniziato a perdere le speranze. Ma siamo contenti che finalmente il tempo ci abbia dato ragione».

**Cosa ha spinto un gestore di asset storico come VanEck, specializzato nei mercati tradizionali, a considerare Bitcoin e altri asset digitali come importanti all'interno di un portafoglio?**

«Consideriamo VanEck un gestore "macro", il che significa che riteniamo che i fattori macro come politica, economia e tecnologia influenzino ciò che dovrebbe essere incluso in un portafoglio di investimento. Siamo noti negli Stati Uniti per aver avviato il primo fondo sull'oro nel 1968, che ha aiutato a proteggere gli investitori dall'inflazione. Ci siamo posizionati prima che nel 1971 l'allora presidente Richard Nixon interrompesse gli accordi di Bretton Woods del 1944, difatti sganciando la convertibilità del dollaro con l'oro. Da allora è nato il sistema monetario moderno basato sulle valute fiat, un modello che genera molta inflazione. Quindi pensiamo che proteggere un portafoglio dall'inflazione sia "tradizionale". Detto ciò, da un punto di vista aziendale, se Bitcoin dovesse un giorno sostituire o sottrarre quote di mercato all'oro in questa funzione anti-inflazione, "dovevamo" offrire anche agli investitori la possibilità di diversificare in Bitcoin.

**Quindi, non ci sono più dubbi: Bitcoin è oro digitale?**

«Bitcoin è un adolescente. Sta crescendo per cercare di imporsi in futuro tra gli asset che fungono da riserva di valore. Dato che questa funzione non è

riconosciuta da tutti, per un investitore il primo passo da compiere, molto difficile, è proprio decidere che Bitcoin è qualcosa di legittimo da allocare in un portafoglio. Il secondo passaggio è anche però prendere profitto quando cresce troppo: l'1% investito nel 2017 in un portafoglio standard oggi sarebbe diventato il 15%».

**Gli scettici continuano però a definirlo una bolla.**

«Nessun asset finanziario è mai stato una bolla e poi ha raggiunto massimi storici successivi, come nel 2017, 2021, 2024».

**Una delle altre critiche, avanzate ad esempio da Warren Buffett, è che non genera reddito.** «Proprio come l'oro e i beni che conservano il valore nel tempo».

**Vede paralleli tra la criptovaluta e la tecnologia dell'intelligenza artificiale? Entrambe sono decisamente di moda ora e stanno trainando verso l'alto, particolarmente grazie ai semiconduttori, i mercati finanziari in questo 2024.**



**JAN VAN ECK**  
ceo dell'omonima casa di investimento VanEck

«Sì, entrambe sono le tecnologie, i codici software, che guideranno il futuro. L'AI è la prossima generazione di algoritmi che elaborano dati e la blockchain rappresenta la prossima generazione di database».

**Guardando indietro nel tempo, il periodo attuale le sembra più simile al soft landing del 1995 oppure alle bolle del 2000 (internet) e 2007 (mutui subprime)?**

«Se c'è una bolla in questo momento è quella della spesa fiscale negli Stati Uniti. In questo senso il 2025 sarà un anno decisivo. Perché il nuovo presidente, di qualunque partito sarà, difficilmente potrà ridurre l'attuale deficit monstre. Nel 2033, ai ritmi attuali, la previdenza sociale statunitense rischia la bancarotta. Quando sarà affrontata la questione? Le due finestre, dal punto di vista demografico, sono il 2025 e il 2029. Ma il 2029 potrebbe essere troppo tardi. È questo il vero motivo per cui oro e Bitcoin in questo momento sono sui massimi storici e i credit default swap sul debito Usa costano sette volte il prezzo del 2022. Il mercato non si fida e teme che gli Stati Uniti continueranno a fare deficit elevati. Deficit che rischiano di trasformarsi in inflazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**edison.it**

**e se il futuro non fosse questione di tempo, ma di scelte?**

**EDISON** Diventiamo l'energia che cambia tutto.